

## **KID, i bambini nel discepolato**

### **Interviste ai partecipanti intervenuti a Collonges**

A cura di Mariarosa Cavalieri\*

Da alcuni anni lavoro all'adattamento della Scuola del Sabato dei bambini *GraceLink* e mi dibatto in un dilemma; queste lezioni mi hanno conquistata e aiutata nel mio percorso spirituale come pure nel rapporto con i miei figli, ma ho sempre sentito che mi mancava un tassello. Tanto che, se il *GraceLink* evoca l'immagine di un legame che si costruisce a mano a mano e rafforza il rapporto del bambino con Gesù, è carente, invece, l'impegno della famiglia. Abbiamo una Scuola del Sabato rinnovata nel materiale e nei metodi d'insegnamento; un programma AISA pomeridiano; animatori scelti dai comitati di chiesa che partecipano ai corsi di formazione. Ma, come nella società il genitore delega l'educazione ad altri (scuola, palestre, corsi pomeridiani, ecc.), così accade, non vorrei dirlo, anche con l'educazione spirituale. Solo tu puoi fare di tuo figlio un discepolo e ci riuscirai se sarai tu stesso un discepolo (e guarda che lo dico anche a me stessa, che sono madre...). Gli animatori della Scuola del Sabato, dell'AISA o il pastore incontrano i tuoi figli solo un'ora o due il sabato (una volta la settimana). Potrebbero mai riuscire in questo? Anche perché Dio ha affidato a noi genitori questo ruolo (Deuteronomio 6). È anche vero, dobbiamo ammetterlo, che spesso non sappiamo che fare, anzi, *come* fare; nessuno ce l'ha mai insegnato e non mi pare di aver visto un manuale che aiuti i genitori in questo percorso. Spesso, ai corsi di formazione ho incoraggiato la famiglia a riappropriarsi della cura per la crescita spirituale del proprio figlio e i dipartimenti della chiesa a lavorare uniti, affinché non fosse solo un dipartimento ad accompagnare i bambini nella loro esperienza di fede, ma un lavoro di squadra. Ma non avevo che un sentimento nel cuore e poche parole per esprimerlo. Poi un giorno ho conosciuto il progetto KID: i bambini nel discepolato, con lezioni pratiche per le famiglie. Ma non solo teoria: ho assistito a una riunione tra genitori e figli che seguivano il percorso sia a un corso in Portogallo, sia alla formazione dall'11 al 14 novembre, presso la nostra scuola avventista di Collonges sous Salève, dove erano presenti anche alcune chiese italiane (Napoli, Ragusa, Roma "Lungotevere", Sciacca); e così, da gennaio, questa avventura è partita anche in Italia.

Ma l'avventura è appena cominciata, anche la tua chiesa può partecipare! Se sei anche tu allarmato dal fatto che prima dei vent'anni, una percentuale che va dal 50 all'80 % di giovani lascia la chiesa, e vuoi fare qualcosa in merito, parla del KID alla tua chiesa; dal 29 settembre al 2 ottobre 2011, ci sarà un corso di formazione a Villa Aurora (Firenze).

Le chiese partecipano inviando gruppi di quattro persone, fra cui il pastore e altri tre membri votati dal comitato di chiesa. I giorni scorreranno impegnativi, coinvolgenti, stimoleranno la creatività; ci sarà tempo per tante cose ma, in particolare, per riflettere su questo concetto: per fare discepoli, devo essere io, prima di tutto, un discepolo.

Che cosa potrebbe cambiare nella tua chiesa locale se poteste attuare il KID con le vostre famiglie? Iscrivetevi al corso di formazione. La benedizione di Dio comincerà nel cuore dei partecipanti, si trasmetterà alle famiglie e toccherà tutta la chiesa.

## NAPOLI

**Marco Valenza (pastore).** Il KID è un'esperienza di vita. Per me rappresenta una scommessa riuscire a trovare discepoli per questo progetto, ma sono fiducioso.

**Luigi Alaia.** Il progetto raccoglierà molti consensi in chiesa, tra bambini e adulti: è il modo ideale di vivere la fede con le persone a cui vogliamo bene.

**Anna Cupertino.** A mano a mano che il corso procedeva, percepivo un misto di emozioni: il timore che fosse uno dei tanti programmi ma, poi, lo stupore per la sua semplicità ed efficacia, specialmente dopo aver assistito a un incontro con genitori e figli e aver ascoltato le loro esperienze. Pian piano, poi, l'entusiasmo e la convinzione che da questo programma, tutta la chiesa possa trarre miglioramento, ha contagiato non solo me, ma anche i miei compagni di avventura. Abbiamo pianificato come coinvolgere la chiesa, quando iniziare, con chi lavorare... E con l'aiuto di Dio ci siamo messi al lavoro.

**Justine Laterza.** Un'esperienza fantastica; un modo nuovo di vivere la chiesa e, soprattutto, l'armonia in famiglia e con gli amici.

## RAGUSA

**Eugen Havresciuc (pastore).** La zia Salvina aveva ragione, quando diceva: «Le famiglie!». Oltre ai principi enunciati, ora abbiamo il metodo per applicarli.

**Angela Caruso.** Con il KID abbiamo gli strumenti per concretizzare la visione di Deuteronomio 6. E la molla doveva scattare proprio dalla famiglia. Dio ha un sogno, noi un problema; Dio ha un modello, noi un'opportunità.

**Marco Iacono.** Condensò quattro giorni di lavoro intensi (almeno 12 ore al giorno tra lezioni, workshop, pratica), con quattro parole-chiave: **illuminante**: prendi coscienza dello stato di emergenza all'interno della chiesa. Una vera e propria «diaspora» giovanile che colpisce i giovani fino ai 20 anni; **demoralizzante**: scopri che presto la metà dei giovani della tua chiesa potrebbe non voler sentire più parlare di Dio... ; **confortante**: vieni a sapere che c'è un progetto/missione che è pensato proprio per arginare questo «trend» negativo; **fieratezza**: IO sono parte di questo progetto per la mia chiesa così come puoi esserlo TU che stai leggendo questo articolo.

**Stefania Sudano:** KID è un aiuto per le nostre famiglie; spero che forse ci siamo, che forse è il momento giusto, perché il progetto colma un vuoto presente nelle nostre comunità.

## ROMA LUNGOTEVERE

**Elisa Gravante (pastore).** KID sottolinea l'importanza di lavorare nei gruppi e lo ha fatto già nel formato del corso, organizzato in gruppi. Si creava un'atmosfera e lo stesso accadrà durante le lezioni per le famiglie. Credo molto in questa configurazione; secondo me il progetto non è qualcosa di straordinariamente nuovo, ma è la “struttura gruppo” applicata alla famiglia.

**Fathi Khabouchi.** Prima di questo corso non ho avuto grandi occasioni di confrontarmi su questo tema, ma ora posso relazionarmi con le famiglie e con i bambini.

**Ester Lamontanara.** Un bel progetto di collaborazione, una visione equilibrata che colma un vuoto nelle famiglie.

## **SCIACCA**

**Claudio Calà (pastore).** C'era già stato qualcosa in ambito scout, ma mai a questi livelli. Il KID non è un metodo o un programma, ma un ministero; per la sua riuscita è indispensabile il ricorso alla preghiera: abbiamo bisogno di impegnarci a camminare con il Signore.

**Eleonora Amodeo.** KID realizza un bisogno che già aleggiava nella chiesa: trovare un modo per non fare allontanare i bambini da Dio e dalla comunità. KID è un aiuto per le relazioni fra genitori e figli.

**Vincenzo Amodeo.** Attraverso il KID le famiglie possono essere aiutate a trovare una dimensione religiosa più profonda da vivere con i propri figli.

**Katia Montalbano.** Credo che il KID porti alla crescita della chiesa, in tutti i sensi.

**Lina Cavalieri (coach KID per Ragusa e Sciacca ).** Con questo progetto il credente, i genitori e i figli diventano protagonisti per lodare il Signore e per raccontare ad altri che cosa significa vivere, parlare e sentire vicino a sé il Padre che vuole stare con noi. Nel cuore nasce un desiderio: diventare discepoli di Gesù, fare discepoli e permettere ad altri di conoscere chi ha cambiato la nostra vita. Pensate: nelle nostre comunità potrebbe avvenire un risveglio, se ogni credente, bambini inclusi, riuscisse a vedere quello che Dio vede in lui, e cioè quel che desidera per la chiesa degli ultimi tempi! Prego per chi sostiene e promuove questo progetto, perché possa conservare la fiducia nel sogno di Dio per i suoi figli, grandi e piccoli.

*\*Coach KID dell'Unione italiana*